

GIORGIO LIGUORI 1922-1970 PER LA CALABRIA

(www.giorgioliguoriperlacalabria.it)

**SETTIMANALE ON LINE DI NOTIZIE DI ATTUALITA'
CULTURALE, POLITICA, RELIGIOSA E SOCIALE**

Reg. Trib. di Perugia n. 24/09 dell'11 giugno 2009

* * *

News di giovedì 31 marzo 2011 (Anno III, numero 14)

NOTA DELLA REDAZIONE

Le "News" di questa settimana sono davvero molteplici e riguardanti i nostri quattro ambiti principali di interesse (culturale, politico, religioso e sociale). Esprimiamo soddisfazione per l'interesse suscitato dal nostro "speciale" dedicato al 40° anniversario dell'approvazione del primo Statuto della Regione (31 marzo 1971 – 31 marzo 2011). Un lavoro che ha ricevuto diversi apprezzamenti, tra i quali quello del consigliere regionale Gianluca Gallo, espresso attraverso una nota stampa della sua segreteria politica pubblicata da diversi mezzi di informazione, anche dall'agenzia nazionale «Asca», dalla quale attingiamo settimanalmente diverse ed interessanti notizie. Non possiamo non evidenziare tra i primi servizi quello del meeting di circa diecimila giovani calabresi per indicare azioni e priorità al governo regionale impegnato nel varo del Piano straordinario sulle politiche giovanili. Concludiamo le nostre "News" dando notizia della nomina di mons. Vincenzo Bertolone ad arcivescovo metropolita di Catanzaro, mentre le apriamo con due servizi dedicati alle celebrazioni umbre in onore di san Francesco di Paola, patrono della nostra regione e protettore della Gente di mare.

La Red. /

A GUBBIO IL CONVEGNO "SAN FRANCESCO DI PAOLA. UN UOMO, UN CALABRESE, UN SANTO NELL'ARTE, NEL CINEMA E NELLA LETTERATURA"

Con il patrocinio delle Conferenze episcopali umbra (CeU) e calabra (Cec) è stato promosso a Gubbio il convegno "San Francesco di Paola. Un uomo, un calabrese, un santo nell'arte, nel cinema e nella letteratura". Organizzato dalla Sede territoriale Umbria-Toscana dell'Associazione internazionale calabresi nel mondo, il convegno si terrà sabato 2 aprile, festa liturgica del Santo patrono della Calabria e protettore della Gente di mare, presso Palazzo Forti, sede della Famiglia dei ceraioli Santantoniani. All'interno del palazzo vi è la chiesa dedicata a san Francesco di Paola, recentemente restaurata. Fonti storico-bibliografiche, architettoniche ed iconografiche testimoniano che il culto per il Santo patrono della Calabria è stato particolarmente diffuso nel corso dei secoli in alcune chiese della città e del territorio eugubino.

All'imminente convegno intervengono diverse autorità civili e religiose umbre, tra le quali il vescovo di Gubbio, mons. Mario Ceccobelli, che porterà anche il saluto della CeU, mentre il presidente della Cec, mons. Vittorio Mondello, arcivescovo di Reggio Calabria, ha fatto pervenire un messaggio augurale e di apprezzamento per l'interessante iniziativa, che si svolgerà sotto l'egida della Fondazione "San Francesco di Paola nel Mondo". La stessa, sempre il prossimo 2 aprile, celebrerà a Toronto, in Canada, la "Giornata della Fraternità", che rappresenta, come segnalato da Assunta Orlando, delegata generale per l'Estero della Fondazione: «segno di fratellanza e di comune devozione verso il Santo di Paola» ed «inizio simbolico di un cammino di preparazione ai grandi eventi, legati alla figura di Francesco, dei prossimi anni», in occasione del sesto centenario della nascita (1416-2016).

Relatori del convegno saranno: Manuela Tulli, giornalista «Ansa» di Roma, che evidenzierà come Francesco di Paola e Francesco d'Assisi sono «legati a un doppio filo»; Paolo Salciarini, direttore dell'Ufficio diocesano per i Beni culturali ecclesiastici della Diocesi di Gubbio, Ettore Sannipoli, storico dell'arte, e don Giuliano Salciarini, sacerdote diocesano e storico locale, illustreranno gli aspetti architettonici ed iconografici delle chiese del territorio eugubino dedicati a san Francesco di Paola e del suo culto in Umbria. Introdurrà e modererà il convegno Riccardo Liguori, giornalista e direttore dell'Ufficio Stampa della Conferenza episcopale umbra. Durante l'incontro saranno proiettate alcune sequenze dei film "Francesco di Paola" e "Vienna da Fuscaldo" del regista Fabio Marra.

Il coordinatore della Sede Umbria-Toscana dell'Associazione Internazionale Calabresi nel Mondo, Luigi Dell'Aquila, in vista dell'evento dichiara: «L'iniziativa che abbiamo inteso promuovere e realizzare, in collaborazione con la comunità eugubina e la comunità calabrese che vive ed opera in Umbria, si colloca tra le consuete ed ormai consolidate finalità associative intese a creare sempre più forti e pregnanti rapporti socio-culturali tra l'Umbria e la Calabria, per il tramite delle municipalità dei rispettivi territori». Inoltre, «la scelta del tema del convegno – sottolinea il dott. Dell'Aquila – appare senz'altro attuale ed appropriata tenuto conto del messaggio etico e spirituale del Santo calabrese, precursore anche della Dottrina Sociale della Chiesa, che si spera possa essere recepito in un momento così difficile per le istituzioni, la società e l'economia del nostro Paese. L'auspicio, quindi, è che il nostro evento possa contribuire ad esaltare *in primis* i valori dell'unità, della solidarietà e della coesione nell'ottica di realizzare una crescita e uno sviluppo sociale, economico e territoriale dell'Umbria e della Calabria».

A PERUGIA UNA CELEBRAZIONE EUCARISTICA PER IL PATRONO DELLA CALABRIA, «GRANDE RIFORMATORE SOCIALE»

Dopo Gubbio, dove il 2 aprile, festa liturgica di san Francesco di Paola, si tiene un convegno di carattere culturale sulla figura di questo grande Santo della Chiesa, anche la comunità cristiana di Perugia celebra il Santo patrono della Calabria e protettore della Gente di mare. Nella chiesa parrocchiale di Santo Spirito, in pieno centro storico, domenica 3 aprile, sarà celebrata la S. Messa dal parroco, mons. Saulo Scarabattoli, insieme a padre Franco Lenti, superiore del Collegio romano dei Frati Minimi dell'Ordine fondato da san Francesco di Paola. I Minimi giunsero nella città di Perugia alla fine del secolo XVI, dimorando nel loro monastero attiguo all'attuale chiesa di Santo Spirito, il cui antico altare laterale di destra è dedicato al loro fondatore, sormontato da una tela del secolo XVII, di autore ignoto, raffigurante san Francesco di Paola, recentemente restaurata. Motto dell'Ordine dei Minimi è "Charitas", sorgente dell'Amore irradiato dallo Spirito Santo e per questo la chiesa è intitolata Santo Spirito. I Frati Minimi rimasero in città fino al 1860, anno delle soppressioni delle Congregazioni religiose ad opera del nuovo Stato unitario. Quindi, un legame antico quello dei perugini con questo Santo nato in terra di Calabria nel 1416 e morto in terra di Francia il 2 aprile 1507, un "migrante" della sua epoca, come tanti calabresi e non solo, migranti del nostro tempo.

La comunità calabrese in Umbria e a Perugia è la più numerosa delle regioni meridionali e saranno in molti i calabresi a partecipare alla S. Messa di questa domenica celebrata in onore del Santo patrono della loro regione di origine, ma la santità di Francesco di Paola è universale, è un grande santo riformatore della Chiesa del secolo XV, definito il "propugnatore dei poveri e dei potenti", il cui messaggio sociale è oggi di grande attualità. Fu un "riformatore sociale" nell'"ammonire" la "classe dirigente" della sua epoca nel richiamarla ad intendere «il potere non come privilegio, bensì come duro esercizio di servizio nell'interesse del popolo». Un richiamo che la Chiesa del nostro tempo rivolge spesso alla classe politica dirigente sia locale che nazionale, esortandola ad operare per il bene comune.

«L'appuntamento in Santo Spirito di questa domenica per celebrare la festa di san Francesco di Paola, si rinnova da alcuni anni - sottolinea il parroco mons. Scarabattoli -. Sono proprio i fedeli della nostra parrocchia a volerlo insieme a diverse famiglie di calabresi presenti in città. E' un bel momento di festa nel celebrare tutti insieme l'Eucaristia del Signore, ma anche un momento di aggregazione per tante famiglie ed amici che si incontrano. L'auspicio è che questa celebrazione possa ripetersi ogni anno, soprattutto far nostro, nella vita di tutti i giorni, il messaggio di carità che ci dona san Francesco di Paola».

IN OCCASIONE DELLA RICORRENZA DELLA MORTE DI GIOACCHINO DA FIORE RICEVUTI IN UDIENZA DA PAPA BENEDETTO XVI IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI COSENZA, MARIO OLIVERIO, E L'ARCIVESCOVO METROPOLITA MONS. SALVATORE NUNNARI

Il Presidente della Provincia di Cosenza, Mario Oliverio, è stato ufficialmente ricevuto lo scorso 30 marzo nel corso dell'Udienza Generale di Papa Benedetto XVI in Vaticano, in occasione dell'anniversario della morte di Gioacchino da Fiore, avvenuta il 30 marzo del 1202. Proprio all'Abate Florense è dedicato il numero speciale monografico della rivista diretta da Francesco Dinapoli «La Provincia di Cosenza» di prossima distribuzione.

La prima copia della pubblicazione è stata consegnata a Sua Santità Papa Benedetto XVI che ha espresso particolare interesse per l'Abate calabrese e vivo apprezzamento per l'opera consegnatagli insieme all'arcivescovo di Cosenza, monsignor Salvatore Nunnari e al postulatore della Causa di Beatificazione, don Enzo Gabrieli.

Il presidente Oliverio ha avuto modo di mostrare al Santo Padre anche gli studi sul rapporto tra Bonaventura e Gioacchino (contenuti nel numero speciale) che interessarono il futuro Papa negli anni della sua formazione teologica.

Al termine dell'incontro, il presidente Mario Oliverio, mons. Salvatore Nunnari e don Enzo Gabrieli hanno invitato il Papa a visitare l'Abbazia Florense di San Giovanni in Fiore e il Santuario di San Francesco di Paola. Quest'ultimo, fino ad oggi, è stato visitato da un solo papa: Giovanni Paolo II, morto lo stesso giorno in cui morì san Francesco di Paola, il 2 aprile, e che verrà beatificato lo stesso giorno in cui fu proclamato santo il patrono della Calabria, il 1° maggio.

DAL "FRONTE CALDO" DEI PROFUGHI DAL NORD AFRICA

NELLA LOCRIDE APERTI ALL'ACCOGLIENZA DI TANTI DISPERATI

Locride "terra d'accoglienza". L'ha dichiarata recentemente il Comitato direttivo dell'Associazione dei Comuni della zona jonica reggina. Ad annunciare l'iniziativa è il vice presidente del Comitato dei primi cittadini del comprensorio, Ilario Ammendolia, sindaco di Caulonia, che da meno di una settimana ha assunto le funzioni di presidente dopo le dimissioni dalla carica di Salvatore Galluzzo, sindaco di Gerace.

Ammendolia ha comunicato che i Comuni di Gerace e di Antonimina sono pronti a realizzare una tendopoli (quello di Benestare degli alloggi) per accogliere immigrati. «Siamo italiani. Ci sentiamo europei - spiega - ma nello stesso tempo siamo consapevoli dei nostri legami indissolubili con tutti i popoli del Mediterraneo. Il razzismo non fa parte della nostra civiltà che ha visto nei secoli un continuo e proficuo scambio con i popoli che si affacciano su questo nostro mare. Quanto avviene a Lampedusa ci umilia e ci imbarazza» afferma Ammendolia per il quale «non è questa l'Europa che vogliamo, non è questa la nostra Italia. La zona jonica reggina è conosciuta perché, da tanto tempo, comuni come Riace e Caulonia, sono diventati modelli di accoglienza; un'accoglienza che tende non solo a porgere la mano ai disperati che bussano alle nostre porte ma che ha, come obiettivo di fondo, anche l'idea - certamente di non facile attuazione - di far rinascere le campagne abbandonate ed i borghi disabitati grazie agli immigrati ed ai rifugiati». Ammendolia sottolinea che «dinanzi a quanto sta succedendo a Lampedusa e sulle coste dell'Africa non restiamo indifferenti. Non ci giriamo dall'altra parte. Il Comitato direttivo dell'associazione dei 42 comuni della zona jonica ha deciso di dichiarare la Locride terra di accoglienza» e chiarisce, soprattutto, che «non si tratta d'una semplice dichiarazione di principi. Già abbiamo comunicato che grazie alla sensibilità di alcuni sindaci come quello di Gerace e quello di Antonimina siamo disponibili a che nella nostra zona sorga una "tendopoli" (che abbia come requisito prioritario la tutela della dignità umana) che accolga gli immigrati. Altri Comuni, tra cui Benestare, hanno messo a disposizione alloggi, ed un fabbricato sequestrato alla ndrangheta. Altri sindaci hanno dato la propria disponibilità a collaborare».

Il presidente del Comitato dei sindaci della Locride annuncia, inoltre, che sono «numerosi i medici ed i volontari che si sono messi a disposizione. Molte le cooperative pronte a mettere a disposizione la professionalità maturata nel settore». Siamo consapevoli di fare solo e soltanto il nostro dovere, conclude Ammendolia, «non dimentichiamo mai chi siamo stati, quanto volte siamo stati noi a bussare alle porte degli altri e quante volte siamo stati invece un rifugio sicuro per altri popoli. Vogliamo solo ribadire che la Locride non è terra di mafia. La Locride è, prima di tutto e innanzitutto, una Terra di civiltà antica, di gente generosa, di naturale ospitalità».

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE GIUSEPPE SCOPELLITI: «LA CALABRIA E' PRONTA A FARE LA SUA PARTE»

«La Calabria è pronta a fare la sua parte»: l'ha detto il presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, lo scorso 30 marzo a Roma, a margine di una riunione a Palazzo Chigi. La Calabria ospiterà «circa 1800 immigrati - ha precisato Scopelliti - , ripartiti sulle cinque province. Abbiamo già un piano ed utilizzeremo, ad esempio, strutture sanitarie dismesse. La nostra regione è una terra di grande accoglienza, dalla locride e da altre zone della Calabria, sono arrivati già segnali di disponibilità».

(Fonte dei servizi: «AGI»)

L'ANTISTATO CRIMINALE FUORI DAI RITI RELIGIOSI

Il prefetto di Vibo Valentia, Luisa Latella, ha tenuto in settimana una riunione a cui hanno partecipato anche il procuratore della Repubblica Mario Spagnuolo ed il vescovo della Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea, monsignor Luigi Renzo, per affrontare i temi dell'ordine pubblico che spesso, in occasione delle manifestazioni religiose, viene turbato dalle intromissioni da parte di soggetti malavitosi o pregiudicati tendenti a dimostrare la loro ingerenza anche nei riti religiosi. «E' ancora è vivo - è stato ricordato - il ricordo di quanto accadde lo scorso anno in occasione della processione dell'«Affruntata» di Sant'Onofrio (che simboleggia l'incontro tra San Giovanni, Maria Addolorata e Cristo risorto, n.d.r.) rinviata dal vescovo per infiltrazioni mafiose e che costò una ritorsione nei confronti del Priore». Volendo evitare che simili avvenimenti si ripetano per il futuro, è stato predisposto un mirato piano di vigilanza a cura delle forze di polizia al fine di garantire il corretto svolgimento di tutte le manifestazioni religiose, comprese le «affruntate» e feste pasquali nonché le feste di paese organizzate nel corso dell'anno dai vari e spontanei comitati civici.

Significativo è quanto riporta il testo della Notificazione che mons. Luigi Renzo ha inviato a fine marzo a tutte le parrocchie della diocesi in vista delle celebrazioni pasquali e dei vari riti promossi. «Il Risorto che festeggiamo nell'«Affruntata» - scrive il presule - viene incontro a noi vittorioso sul male per coinvolgerci nel suo progetto di bene e di amore totale, in vista di una umanità nuova, finalmente libera da ogni fenomeno moralmente negativo. La Pasqua e i suoi riti memoriali, in particolare, non possono assolutamente convivere con fenomeni di mafia e mafiosità, di doppiezza di vita e quant'altro, ma gridano senza mezzi termini che è finito il tempo dell'odio, della violenza, delle vendette, della disonestà, delle divisioni e spaccature spesso gravi dentro le stesse nostre comunità parrocchiali».

L'«Affruntata» è una significativa tradizione popolare «di forte suggestione e di grande fascino - sottolinea mons. Renzo - da valorizzare al meglio e riqualificare non tanto nella loro spettacolarità già evidente, ma come occasione preziosa per educare i fedeli alla vita buona del Vangelo; una vita, cioè, scevra da comportamenti che distruggono e non costruiscono il bene comune, a discapito di un sereno vivere sociale». Il presule chiede «ai fedeli cristiani» di «non lasciarsi espropriare di ciò che appartiene alla ricchezza e al patrimonio religioso del nostro popolo»; ai sacerdoti, invece, di essere «più coraggiosi e uniti per dare segni nuovi di presenza e di speranza». A loro propone un «suggerimento pratico di rottura» per certi «andazzi impropri»: affidare ai giovani che frequentano la parrocchia e sono «veramente impegnati in un cammino di fede» l'opportunità di portare loro le statue e di renderli protagonisti anche nell'organizzazione nell'anno in cui la diocesi si celebra l'«anno dei giovani» e con «gioia intima noto che la Pastorale giovanile sta dando ottimi segnali di risveglio».

(Fonte: «AGI» e «SIR»)

CIRCA DIECIMILA GIOVANI AL LORO MEETING DI LAMEZIA TERME PER INDICARE AZIONI E PRIORITA' AL GOVERNO REGIONALE IMPEGNATO NEL VARO DEL PIANO STRAORDINARIO SULLE POLITICHE GIOVANILI

Successo strepitoso per «Next - Epidemia Giovanile», il meeting della gioventù calabrese, svoltosi lo scorso finesettimana a Lamezia Terme, che il presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, ha promosso, raccogliendo - informa una nota dell'Ufficio stampa della Giunta regionale - le migliaia di sollecitazioni dei ragazzi. Oltre 130 pullman organizzati, numerose macchine e, in totale circa diecimila i giovani che, provenienti da tutta la Calabria, hanno preso parte all'evento che si è svolto al «Centro Agroalimentare» di Lamezia Terme.

All'inizio della manifestazione, condotta da Francesco Facchinetti e Angelo Baiguini, la banda giovanile ha suonato, dopo l'Inno europeo, l'Inno di Mameli che ha creato emozione e partecipazione nei giovani che, poi, hanno apprezzato le esibizioni della cantante Micaela, del duo Battaglia-Miseferi e di Gennaro Calabrese. Poi si è passati al sondaggio «deliberativo», attraverso il quale i giovani calabresi hanno indicato le azioni e le priorità al Governo regionale.

E' stato un grande successo per la partecipazione della comunità «under 35» che, tramite un sistema di voto via sms, ha indicato al presidente Scopelliti le priorità per varare il Piano straordinario sulle politiche giovanili in Calabria. E' stata data l'opportunità alle migliaia di giovani accorsi, infatti, di esprimere una chiara intenzione di voto su alcune tematiche fondamentali per migliorare la condizione delle nuove generazioni calabresi: dall'occupazione agli eventi culturali passando per la formazione, la nascita di nuove imprese e l'attività sportiva.

Tre le domande principali sulle quali i giovani hanno espresso con convinzione il loro orientamento. Più della metà dei presenti (52%) ha indicato nella tematica del lavoro e delle

imprese le loro priorità. A seguire Scuola, università e formazione (28%), Legalità (15%) e, infine, eventi culturali e sport (5%). Molto equilibrio sulle scelte riguardanti lavoro e impresa, con una leggera prevalenza dei percorsi formativi e scolastici davanti alla valorizzazione dei giovani laureati, degli incentivi e dei finanziamenti alle imprese. L'esito del sondaggio emerso dal voto espresso dai ragazzi, 69% di donne a fronte di un 31% di uomini offre orientamenti estremamente interessanti e significativi per gli interventi del Governo regionale in materia di politiche giovanili. L'età dei partecipanti ha registrato una prevalenza di giovani tra i 15 e 18 anni (62%) e tra i 19 e i 21 anni (17%). A seguire le fasce di età compresa tra i 22 ed i 26 anni (11%) e tra i 27-35 anni (10%). Per quanto riguarda le scelte sul lavoro ed impresa, i giovani calabresi vorrebbero dei percorsi formativi e scolastici per accedere rapidamente al mondo del lavoro (33%), valorizzare i giovani laureati (26%), incentivi ai giovani che vogliono diventare imprenditori (22%), finanziamenti alle imprese che assumono giovani calabresi (19%).

Sulle scelte culturali l'orientamento ha privilegiato gli incentivi alla conoscenza del patrimonio storico e culturale regionale (40%), diffondere la cultura della legalità (30%), maggiori iniziative per eventi culturali (18%), finanziare l'attività sportiva (12%).

Scopelliti ha iniziato il suo intervento rendendo noti gli esiti del voto, ringraziando le migliaia di giovani per la straordinaria partecipazione e spiegando il nome dato all'evento. «E' una giornata storica per la Calabria - ha affermato Scopelliti - è un momento straordinario di partecipazione democratica alla vita della Regione. S'inaugura una nuova stagione con i giovani protagonisti, come chiesto dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nel suo messaggio di fine anno. Vogliamo che si propaghi tra i ragazzi una nuova epidemia positiva che raggiunga anche quelli più sfiduciati. In questi mesi abbiamo assistito al dibattito sulla politica dei rottamatori: in Calabria abbiamo già portato avanti la rottamazione per il cambiamento».

Il presidente Scopelliti ha, poi, posto l'attenzione sulla necessità di combattere la criminalità organizzata: «Paolo Borsellino diceva che chi ha paura muore ogni giorno mentre chi non ha paura muore una volta sola. Noi non abbiamo paura e non possiamo dividerci sulla lotta alla 'ndrangheta. Da qui confermiamo l'impegno a fianco dei magistrati capaci, alle istituzioni sane, ai sindaci ed agli amministratori che credono in questa battaglia di civiltà. Ma è necessario avviare nuovi processi culturali per la legalità, l'istruzione, e il rilancio di valori fondamentali quali unità e identità Nazionale, famiglia e sacralità della vita».

Scopelliti ha ribadito la grande responsabilità nel processo di crescita in capo alla politica ed ai Partiti e, dopo aver esposto gli interventi posti in essere e quelli già programmati dalla Regione, tra l'entusiasmo e l'approvazione generale delle migliaia di ragazzi che hanno invaso il Centro Agroalimentare, ha concluso con una chiara incitazione ai giovani calabresi. «Drieu La Rochelle, scrittore e saggista francese, ha scritto "Noi siamo quelli che non appartengono a nessuna classe, noi siamo gli uomini liberi". Questo è un punto di partenza: viva la Calabria, viva l'Italia, viva i giovani calabresi!».

LA CALABRIA ALLA "FIERA DEL LIBRO PER RAGAZZI" DI BOLOGNA. PRESENTATO IL LIBRO VERDE SULLA LETTURA, UNICO IN ITALIA

Si è tenuta dal 28 al 31 marzo, a Bologna, la "Fiera del libro per ragazzi", alla quale ha partecipato anche la Regione Calabria. La "Fiera", riconosciuta in tutto il mondo come l'evento da non perdere per tutti coloro che si occupano di contenuti culturali per ragazzi, ha messo a confronto gli operatori del settore: editori, autori, illustratori, traduttori, agenti letterari, business developer, licensor e licensee, packager, stampatori, distributori, librai, bibliotecari, insegnanti, fornitori di servizi editoriali.

L'iniziativa ha visto quest'anno tra i protagonisti l'Assessorato alla Cultura della Regione Calabria, con un ricco cartellone di eventi, programmati negli spazi riservati alla Calabria, all'interno dei quali non è mancata l'occasione di poter discutere e presentare le attività svolte dalla Regione. La "Fiera" ha ospitato giornalisti selezionati che lavorano per le principali testate giornalistiche del mondo. Ogni anno seguono l'evento oltre 600 testate rappresentative di 70 Paesi e vengono ospitati gruppi di operatori provenienti da quelli di maggiore interesse per lo sviluppo di nuovi mercati.

L'assessore regionale alla cultura, Mario Caligiuri è intervenuto in video conferenza il 30 marzo alla "Fiera" per presentare il "Libro Verde sulla lettura in Calabria". La manifestazione si è svolta presso lo stand della Regione, durante la quale l'assessore ha avuto modo di interloquire con gli ospiti presenti, tra cui Maria Miceli, preside dell'I.C. "Don Milani" di Lamezia Terme, Gilberto Floriani, direttore del sistema bibliotecario Vibonese, e Armando Vitale, dirigente del liceo classico Galluppi di Catanzaro.

L'idea del "Libro verde", unico in Italia del genere, nasce come strumento di coinvolgimento dell'intera società calabrese nelle politiche regionali per incentivare la lettura e si avvale del

contributo culturale del professore, Tullio De Mauro, noto ed apprezzato linguista di fama internazionale.

«La lettura - ha affermato l'assessore Caligiuri - è lo strumento fondamentale per leggere la democrazia e costruire l'economia. In una regione dove si legge troppo poco intendiamo muoverci per superare il ritardo che rischia di pregiudicare il futuro stesso della regione. Riteniamo fondamentale che tale strumento serva per una migliore lettura nelle scuole, che considero un luogo di speranza. Il presidente Scopelliti - ha poi aggiunto l'assessore - sta investendo molto sulla lettura per migliorare la qualità della democrazia e dell'economia, offrendo la possibilità ai nostri studenti di poter apprendere sempre di più».

L'attenzione dell'intervento di Caligiuri si è rivolta principalmente all'educazione alla lettura, soprattutto in età scolare e prescolare che fa parte delle linee guida contenute nel "Libro Verde sulla Lettura in Calabria". Studi recenti hanno messo in evidenza una bassa percentuale di lettori in Italia, dato che si abbassa notevolmente nella nostra regione. Proprio per invertire questa tendenza la Giunta regionale ha investito notevoli risorse nel settore culturale e nell'incentivo alla lettura. E' già attivo un nuovo portale internet (www.bibliotechecalabria.it) che mette in rete 120 biblioteche della regione aderenti al Sistema Bibliotecario Regionale, che contengono circa un milione e duecentomila volumi.

«Non è casuale la nostra presenza alla Fiera del libro per ragazzi di Bologna - ha concluso l'Assessore Caligiuri -. La Calabria mette in mostra la propria cultura e quindi il meglio di se. Si tratta di un'esperienza che ribadiremo anche alla Fiera del libro di Torino». A conclusione dell'incontro è stato presentato uno speciale spot tv, realizzato dagli alunni dell'Istituto comprensivo "Don Milani" di Lamezia, dal titolo "E' tempo di leggere".

(Fonte dei servizi: «Ufficio stampa Giunta regionale»)

NEWS DALLA SANITA'

PROSEGUE IL SOSTEGNO DEL CONSIGLIO REGIONE AI MALATI DI SLA

Prosegue l'impegno del Consiglio regionale della Calabria a sostegno degli ammalati di Sclerosi Laterale Amiotrofica (Sla). Maurizio Casadidio, che ha migliorato la propria comunicazione con l'esterno grazie ad un puntatore oculare donato dalla Presidenza del Consiglio regionale, è stato, con i propri familiari, a Palazzo Campanella per promuovere l'ultimo progetto della sezione reggina dell'Aisla (presente la presidente Saveria Fontana): l'acquisto di un pulmino di servizio agli ammalati. Progetto che i dipendenti del Consiglio hanno sostenuto, acquistando le colombe e le uova di Pasqua artigianali dell'Apar (Associazione pasticceri reggini).

«Sono molto contento di ritrovarvi qui e di vederti bene», ha detto il presidente Francesco Talarico salutando Maurizio Casadidio e confermando come la massima Assemblea legislativa della Calabria «sia sempre in prima linea per quella che considera una battaglia di alto senso sociale e civile. Molti passi sono stati fatti e di questo siamo soddisfatti, ma certamente tanto resta ancora da fare - ha aggiunto Talarico -. Soprattutto, ci batteremo perché una equipe medica possa prestare assistenza domiciliare, dando così un ulteriore, e fondamentale, supporto ai vostri bisogni».

APPREZZAMENTI DAL TAVOLO MASSICCI PER LA SANITA' CALABRESE

«La Calabria registra oggi una grande inversione di tendenza, un dato evidente la cui importanza è sotto gli occhi di tutti». Questo il commento del presidente della Regione Giuseppe Scopelliti al termine del tavolo Massicci, svoltosi a Roma, il 31 marzo, al Ministero dell'Economia.

«Abbiamo ricevuto complimenti da tutti i partecipanti per il lavoro fatto fin qui - aggiunge il presidente - mettendo in luce come finalmente per la Calabria sia stato riconosciuto un interlocutore valido con cui lavorare. Abbiamo anche avuto l'autorizzazione per avviare le procedure per la copertura del debito ante 2005, con la sottoscrizione dell'accesso al mutuo, che ci garantirà immediata liquidità, nonché si è stabilito la prossima definizione di un nuovo cronoprogramma che in riferimento a prossimi obiettivi da raggiungere competenti e condivisi con i ministeri, consentirà anche lo sblocco delle premialità sul Fondo sanitario nazionale non ancora erogate dallo Stato».

«Siamo dunque passati - conclude il governatore - dagli insulti e dalla totale mancanza di credibilità al tavolo Massicci ai complimenti alla Regione Calabria. La strada è ancora lunga, ma questo riconoscimento ci esorta a proseguire in questo grande sforzo compreso dai cittadini, per rendere la sanità calabrese più efficiente e sicura».

(Fonte dei servizi: «ASCA»)

NEWS DAL MONDO DEL LAVORO

TENUTASI A SIBARI LA GIORNATA DI “COLTIVA LA SICUREZZA”

L'assessore regionale all'Agricoltura, Foreste e Forestazione, Michele Trematerra, è intervenuto il 25 marzo a Sibari alla giornata d'inaugurazione di “Coltiva la sicurezza”, progetto finalizzato alla diffusione della cultura della sicurezza sul lavoro attraverso programmi di formazione continua in favore di oltre duemila lavoratori agricoli attivi nella zona della Sibaritide.

«Oggi – ha detto Trematerra - è un'altra giornata importante per il comparto agricolo calabrese e per la politica regionale. Come ho già detto altre volte, le risorse economiche comunitarie e ministeriali vanno investite, non spese. E contribuire alla diffusione di una reale cultura della sicurezza sul lavoro è, a mio avviso, uno dei più responsabili investimenti che si possa fare per il territorio. La politica - ha aggiunto - è spesso accusata di non essere vicina alle istanze dei lavoratori che, quotidianamente, s'impegnano nel proprio lavoro. L'iniziativa che oggi inauguriamo è la dimostrazione che, per attivare processi virtuosi di sviluppo e crescita del territorio, è fondamentale che ci sia sinergia e dialogo costruttivo tra politica e sindacati. Vedere qui, oggi, oltre mille onesti lavoratori agricoli mi riempie di orgoglio: oggi è una giornata radiosa per l'agricoltura calabrese».

«Il Dipartimento agricoltura - ha concluso l'assessore - guarda con attenzione la zona della Sibaritide, zona strategicamente cruciale per agricoltura e turismo, segmenti fondamentali della nostra economia. Per questo, attraverso un'attenta gestione delle risorse Psr e di tutti gli strumenti a nostra disposizione, stiamo facendo il possibile per contribuire al reale rilancio della Calabria».

(Fonte: «Ufficio stampa Giunta regionale»)

IL MINISTERO DICE NO ALLA MEDIAZIONE: PIU' DI MILLE, NELLE SCUOLE, I POSTI DI LAVORO A RISCHIO. LO DENUNCIA IL CONSIGLIERE REGIONALE GIANLUCA GALLO SOLLECITANDO L'INTERVENTO DELLA GIUNTA

Anche l'ultimo, disperato tentativo di far loro salvo il posto di lavoro è fallito. Ed ora in 1.500 rischiano di rimanere disoccupati dal primo luglio.

A denunciare il caso, ancora una volta, il presidente del Comitato regionale di controllo contabile, Gianluca Gallo. Nelle sue parole, la storia degli oltre mille lavoratori in precedenza inseriti nel bacino dei lavoratori socialmente utili o assunti con contratti a termine dalle pubbliche amministrazioni e sui quali incombe ora lo spettro della disoccupazione, a causa delle decisioni prese dal ministro dell'istruzione Maria Stella Gelmini.

«In Calabria - ricorda Gallo, che sul punto ha già presentato, nelle settimane passate, un'interpellanza in Consiglio regionale - sono circa 1.500 i lavoratori interessati da questa situazione, occupati nelle scuole di ogni ordine e grado, con contratto part-time di 35 ore settimanali per garantire le attività di pulizia. Per loro si era programmato un percorso occupazionale tuttavia drasticamente interrotto dalla direttiva con cui, sul finire del 2010, il ministro Gelmini ha stabilito di non prorogare i contratti in essere ed in scadenza alla data del 30 giugno 2011, disponendo invece che per ragioni di economicità si proceda all'affidamento delle stesse attività mediante procedura di gara da esperirsi a cura di ogni istituzione scolastica, nella propria autonomia».

La questione, anche sotto la spinta delle organizzazioni sindacali e della mobilitazione istituzionale, era divenuta il tema di un incontro convocato proprio negli uffici del ministero della pubblica istruzione. La riunione, però, s'è conclusa con una fumata nera.

«Così dal primo luglio - sottolinea Gallo - oltre un migliaio di lavoratori calabresi e le loro famiglie rimarranno senza lavoro né fonti di sostentamento. Una situazione insostenibile ed inaccettabile, specie in una terra già afflitta dalla cancrena della 'ndrangheta, rispetto alla quale necessario diventa l'intervento della Regione. Per questo sollecito il presidente Giuseppe Scopelliti e l'assessore Mario Caligiuri ad attivarsi con urgenza per approfondire i contorni della situazione e, soprattutto, ad intraprendere le iniziative idonee a tutelare i livelli occupazionali e salariali dei lavoratori in oggetto, coinvolgendo il Governo nazionale nella risoluzione della problematica».

La Red. /

PRESENTATO IL FORUM LAVORO CALABRIA PROMOSSO DA: ACLI, COMPAGNIA DELLE OPERE, CONFARTIGIANATO, CONFCOOPERATIVE, CISL E MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI

Progetti, studi ed iniziative concrete per creare «un contesto favorevole alla promozione del territorio e sviluppare e far conoscere le nostre realtà produttive ed associative e le risorse esistenti e per irrobustire il tessuto diffuso delle microimprese». È quanto si prefigge il Forum lavoro della Calabria - promosso da Acli, Compagnia delle Opere, ConfArtigianato, ConfCooperative, Cisl, Movimento cristiano lavoratori - che ha promosso lo scorso 24 marzo una conferenza stampa a Lamezia Terme.

«Lavoro e famiglia sono il fulcro dell'azione delle organizzazioni che intendono cooperare insieme nel Forum: in aderenza agli ideali in comune fra i promotori - spiegano gli stessi - che affondano le radici nella Dottrina sociale cattolica, il Forum lavoro Calabria si attiverà per tradurre concretamente tutto ciò in politiche sociali con particolare riguardo alla formazione con un alto valore educativo e professionalmente qualificato per i giovani e più in generale per i lavoratori, tutela di minori ed anziani, attenzione alle nuove povertà».

(Fonte: «SIR»)

UNIVERSITA' DI CATANZARO: IL 50% DEI LAUREATI TRIENNALI HA UN LAVORO, PERCENTUALE SUPERIORE ALLA MEDIA NAZIONALE

«Si conferma anche nel tredicesimo Rapporto Almalaurea il dato molto positivo riferito all'occupazione dei laureati dell'Università Magna Graecia di Catanzaro: il 50% dei laureati di primo livello dell'Ateneo del capoluogo calabrese, infatti, ha già un lavoro, a un anno dal conseguimento del titolo accademico, contro una media degli Atenei italiani pari al 46%». E' quanto si legge in un comunicato stampa dell'ateneo. «Questo dato significativo - è ancora scritto - emerge dall'ultimo rapporto del Consorzio interuniversitario AlmaLaurea, che ha fotografato, Ateneo per Ateneo, il passaggio nel mondo del lavoro di tutti i laureati triennali del 2009: quanti lavorano, quanti invece continuano gli studi, lo stipendio degli occupati, la stabilità dell'impiego. L'indagine ha coinvolto, con tassi di risposta elevatissimi, 1.142 laureati triennali e 268 laureati specialistici biennali usciti dall'Università di Catanzaro nel 2009 e intervistati nel 2010, a un anno dalla laurea.

Il dato - prosegue la nota - è dovuto in particolare al peso dei laureati di primo livello delle professioni sanitarie, percorsi che in generale garantiscono i più alti tassi di occupabili: nel caso di Catanzaro, il 59%, infatti, è occupato a un anno dalla laurea. Non solo. I risultati sono condizionati anche dal peso dei laureati in Giurisprudenza dove il 67% prosegue il lavoro cominciato prima della laurea.

Grande soddisfazione è stata espressa dal Rettore Francesco Saverio Costanzo per questi dati positivi che - si fa rilevare - continuano ad attestare, a livello nazionale, il valore e la qualità dell'offerta formativa dell'Ateneo catanzarese, in particolare tenendo conto del difficile contesto socioeconomico di riferimento e delle difficoltà occupazionali incontrate dai giovani, neo-laureati compresi. Tra gli occupati triennali, il 41% è dedito esclusivamente al lavoro, mentre il 9% coniuga la laurea specialistica con il lavoro. Chi continua gli studi con la laurea specialistica è il 35%: il 26% è impegnato esclusivamente nella laurea specialistica, mentre, come si è detto, il 9% studia e lavora.

Il lavoro stabile (contratti a tempo indeterminato e lavoro autonomo) coinvolge, a un anno dalla laurea, 53 laureati su cento di primo livello di Catanzaro, ben più della media nazionale (39%). Il lavoro atipico (contratti a tempo determinato, collaborazioni, ecc.) coinvolge 37 laureati su cento di Catanzaro; è il 43% nel complesso dei laureati. Il guadagno (sintesi tra chi lavora esclusivamente, la maggioranza, e chi studia e lavora) si attesta su valori superiori alla media nazionale: a un anno dalla laurea i laureati di primo livello di Catanzaro guadagnano 1.077 euro mensili netti contro 982 euro del complesso.

Nell'analisi della situazione dei laureati specialisti biennali invece «va considerato che una quota consistente, il 65%, prosegue il lavoro iniziato prima della laurea. A dodici mesi dalla conclusione degli studi, risulta occupato il 52%. Il 19% dei laureati continua la formazione. Per la prima volta - sottolinea la nota dell'Ateneo - vengono indagati i laureati biennali specialistici dell'Università di Catanzaro a tre anni dal titolo: tra questi, il 65% prosegue il lavoro cominciato prima di iscriversi alla laurea specialistica. Il 77% è occupato: un dato anche questo superiore alla media nazionale pari al 75%».

(Fonte: «AGI»)

NO AL TRASFERIMENTO DEI BRONZI DI RIACE DA REGGIO CALABRIA

«Sono convinto che l'idea lanciata dal ministro Galan di spostare i Bonzi di Riace dalla Calabria è stata estrapolata da un concetto molto più ampio. Quando incontrerò il neoministro, sono certo che condividerà con me l'importanza di far restare i Bonzi nella nostra regione». Giuseppe Scopelliti, presidente della Regione, risponde così, parlando con l'agenzia di stampa «Adnkronos», alla possibilità di spostare i Bronzi di Riace dalla Calabria in un museo più conosciuto e frequentato.

«Galan - aggiunge il presidente della Regione - è sempre stato molto rispettoso dell'autonomia delle Regioni e dei governatori. E non ho dubbi che condividerà l'ipotesi di far restare i Bonzi da noi. Faremo una campagna di comunicazione per far conoscere meglio il nostro patrimonio artistico. E soprattutto per far conoscere i Bronzi di Riace. Un interesse, questo, che coinvolge sia la Regione che il nuovo museo di Reggio Calabria».

«I Bronzi di Riace non rappresentano un patrimonio calabrese solo per un mero ritrovamento geografico». Lo afferma il sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Raffa, in merito alle dichiarazioni del neoministro alla Cultura Giancarlo Galan, il quale avrebbe sostenuto che non è necessario che le due statue rimangano in esposizione nell'area in cui sono state scoperte e portate alla luce.

«I Guerrieri - precisa Raffa - fanno parte di una tradizione millenaria, quella della Magna Grecia che, vorrei ricordare, affonda le sue radici proprio nell'estremo lembo dell'Italia: essi sono l'emblema visibile e maestoso di una civiltà che si è irradiata partendo proprio dai territori Meridionali, di cui siamo profondamente fieri oltre che naturali eredi. Non stiamo parlando, quindi, solo di una semplice esposizione al pubblico di testimonianze di un antico passato, bensì del senso di una cultura nata in Grecia e sviluppatasi anche e soprattutto nella mia Città e nel resto della regione, assumendo livelli superiori».

«"Ecco perché i Bronzi - conclude il sindaco di Reggio - non sono solo stati ritrovati nei mari calabresi ma appartengono a questa terra a prescindere da dove, nel lontano 1972, il sub Stefano Mariottini si immerse avendo la grande fortuna di incontrare questi inestimabili tesori: essi raccontano l'evoluzione storica di un popolo, la sua essenza più intima e il suo essere depositario di un bagaglio di conoscenze caratterizzato da splendore artistico e culturale divenuto un esempio per il mondo e per molte generazioni future. Saremo perciò ben lieti di ospitare il Ministro Galan per fargli apprezzare non solo i Bronzi, ma anche tutti gli altri beni della millenaria storia che gelosamente custodiamo sul territorio».

(Fonte: «ADNKRONOS»)

Diamo notizia della nomina di s.e. mons. Vincenzo Bertolone ad arcivescovo metropolita di Catanzaro-Squillace unitamente alle nostre più sentite felicitazioni

Ci associamo a quanti, rappresentanti delle Istituzioni civili e religiose e semplici cittadini, hanno formulato a mons. Vincenzo Bertolone le più sentite felicitazioni per la sua nomina ad arcivescovo metropolita di Catanzaro-Squillace da parte del Santo Padre Benedetto XVI. Dopo appena quattro anni lascia la guida della sua prima Diocesi: Cassano Allo Ionio. Lo abbiamo conosciuto sin subito dopo il suo ingresso in Diocesi attraverso i mezzi della Comunicazione sociale diocesana, ai quali lo stesso presule ha dato maggiore impulso già avviato dal suo predecessore, mons. Domenico Graziani. Da appena quattro mesi l'abbiamo conosciuto di persona. Come a tutti coloro che ha stretto la mano, ha dato una carezza, intrattenendosi in conversazione, oltre a promuovere convegni ed incontri di elevato spessore teologico, pastorale, culturale e sociale, anche noi l'abbiamo sentito come il Pastore giunto al "momento giusto", stimandolo ed apprezzandolo per il suo instancabile impegno di Guida della Chiesa diocesana. In appena quattro anni ha ridato non poco vigore pastorale e sociale alle comunità parrocchiali, come testimonia la sua proficua Visita pastorale che resterà per molti anni impressa nella memoria di tanti credenti e non credenti. Ha dato una "scossa" soprattutto a quei battezzati la cui fede si era assopita. Ha spezzato quel sentimento di rassegnazione provato da tanti che non sentivano più la Chiesa annunciare la sua Dottrina sociale, come mettere in pratica il Vangelo di Cristo. Per questo grazie di cuore mons. Bertolone!

Ci associamo alle sue parole espresse nel salutare la Diocesi di Cassano Allo Ionio: «non posso né voglio nascondere il sentimento di sofferenza che mi procurano il dover lasciare tante persone davvero care ed il non poter vedere realizzati tanti progetti in fieri e tante idee che la visita pastorale mi aveva messo nel cuore... Mi resta la consapevolezza di avere molto seminato e molto offerto in termini di formazione e di stimoli, mediante la missione popolare, le lettere pastorali, la visita pastorale ed i numerosi incontri, convegni e conferenze, ma tanto ancora resta da fare. Prego pertanto il Signore affinché faccia fruttificare il buon seme ed invii in questo lembo di Calabria un Pastore attorno a cui tutti possiate stringervi, per rendere meno gravosi i suoi compiti di Vescovo oggi così difficili». E noi ci associamo anche alla sua preghiera, affinché Papa Benedetto XVI possa donare alla Diocesi di Cassano Allo Ionio un Pastore come lei, instancabile, non solo a predicare, ma nella concretezza, nel richiamare anche la classe politica dirigente ad operare per il bene comune e a vivere la politica, come la definì Papa Paolo VI, "la più alta forma di carità".

Con affetto e stima.

Riccardo Liguori e la Redazione del Sito www.giorgioliguoriperlcalabria.it

MONS. VINCENZO BERTOLONE CHIAMATO DAL SANTO PADRE ALLA GUIDA DELL'ARCIDIOCESI DI CATANZARO-SQUILLACE

Monsignor Vincenzo Bertolone, della Congregazione Missionari Servi dei Poveri "Boccone del Povero", fino ad oggi (25 marzo, n.d.r.) vescovo della Diocesi di Cassano Ionio, è il nuovo Pastore dell'Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace.

La nomina è stata ufficializzata stamane nella Cattedrale cassanese, dal vicario generale monsignor Francesco Oliva, davanti al Clero ed ai religiosi, ai sindaci del comprensorio ed a centinaia di fedeli. Dando lettura della missiva vaticana, firmata dal Nunzio Apostolico in Italia, monsignor Giuseppe Bertello, don Oliva ha reso nota la scelta del Santo Padre Benedetto XVI, che ha inteso chiamare monsignor Bertolone alla guida della Chiesa particolare catanzarese, in sostituzione di monsignor Antonio Ciliberti, dimessosi per motivi di età.

L'annuncio, accolto tra le lacrime e la palpabile commozione dalla folla, è stato salutato dagli applausi dei presenti. Subito dopo, dall'altare è stato divulgato il contenuto del messaggio che monsignor Bertolone, nato a San Biagio Platani (in provincia di Agrigento) il 17 novembre del 1946, ha voluto indirizzare alle genti della millenaria diocesi di Cassano Ionio. «Nell'offrire la mia disponibilità, carica di trepidazione per l'alto, arduo e delicato compito che mi attende, guardando con fiducia e speranza alla terra ed ai fratelli e sorelle che mi accoglieranno e per i quali presterò ed offrirò, con umiltà, il mio ministero episcopale, guidato dall'Immacolata, ispirato dal genio di Cassiodoro e dalla spiritualità di san Bruno, sostenuto dalla soavità pastorale di san Vitaliano e dalla forza del martirio di sant'Agazio - ha detto il Presule - non posso né voglio nascondere il sentimento di sofferenza che mi procurano il dover lasciare tante persone davvero care ed il non poter vedere realizzati tanti progetti in fieri e tante idee che la visita pastorale mi aveva messo nel cuore». Ha proseguito monsignor Bertolone: «Nel lasciarvi, mi pervade un senso ch'è insieme di nostalgia, di rimpianto, di desiderio. Sento perciò il bisogno di rivolgervi un ultimo saluto, mentre con la mente abbraccio il paesaggio unico, qua impervio e solitario, là ridente nel sole delle spiagge d'oro, impresso nell'ultimo sguardo della mia cara madre, che qui ha concluso la sua esistenza terrena legandomi per sempre a questa nostra terra. Vado col pensiero alle parrocchie, ai palazzi, alle chiese, agli istituti, al seminario, alle case religiose ed a tutte queste opere dell'uomo abitate da visi ormai divenuti familiari, come le fiorenti attività legate alle scansioni delle stagioni. Rivedo i tanti momenti vissuti con i sacerdoti e con i laici; rivedo tante feste popolari espressione delle vivissime tradizioni cristiane. E rimpiango quello che non ho potuto vedere completato: c'era da attuare con prudenza ed energia quanto il Magistero e la Cei propongono, e ciò ho cercato di fare prima in me, poi nei sacerdoti, poi nel popolo e tra le istituzioni. La buona volontà non è mancata, lo sforzo, l'impegno, l'entusiasmo neppure, ma ne sono venuti fuori solo degli abbozzi, ed anche questi non sempre soddisfacenti: crisalidi, insomma, non ancora farfalle». Ha quindi aggiunto: «Mi resta la consapevolezza di avere molto seminato e molto offerto in termini di formazione e di stimoli, mediante la missione popolare, le lettere pastorali, la visita pastorale ed i numerosi incontri, convegni e conferenze, ma tanto ancora resta da fare. Prego pertanto il Signore affinché faccia fruttificare il buon seme ed invii in questo lembo di Calabria un Pastore attorno a cui tutti possiate stringervi, per rendere meno gravosi i suoi compiti di Vescovo oggi così difficili». In coda, l'invito alla speranza ed alla fiducia: «Non abbiate timore di ciò che vi attende, dell'avvenire, del mondo e degli uomini che verranno. Vivendo tra voi, ho scoperto il vero tesoro delle comunità, i nostri giovani: spesso costretti a non nutrire prospettive e ad andar via, posseggono qualità, intelligenza e valori da custodire gelosamente, e coltivare alacramente, per assicurare un futuro degno a loro ed alla Calabria intera».

Congedandosi, monsignor Bertolone ha rivolto un affettuoso saluto a tutto il Clero, le istituzioni ed ai fedeli dell'arcidiocesi di Catanzaro-Squillace ed monsignor Antonio Ciliberti, che dal canto suo, nel dare notizia in Duomo della designazione del neoarcivescovo, si è detto certo che «egli, ottemperando alla particolarità del carisma della sua vocazione religiosa, ricercherà i deboli e gli indigenti, quanti non contano per il mondo, al fine di impreziosire la nostra Chiesa con la ricchezza della povertà, e perpetuerà il rapporto di collaborazione con le Istituzioni che hanno a cuore la dignità dell'uomo ed il bene comune, nello spirito della solidarietà, espressione più alta della maturità culturale dei popoli e delle civiltà».

Per volontà della Santa Sede, fino alla nomina del suo successore sul soglio episcopale di Cassano Ionio, monsignor Bertolone continuerà a reggere le sorti della Diocesi cassanese, di cui sarà amministratore diocesano. Il suo ingresso nell'Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace avrà invece luogo il 29 maggio.

**Per l'Ufficio diocesano Comunicazioni Sociali,
il direttore
don Francesco Candia**

NOTA BIOGRAFICA DI MONS. VINCENZO BERTOLONE, ARCIVESCOVO METROPOLITA ELETTO DI CATANZARO-SQUILLACE

S.E. Mons. Vincenzo Bertolone, S.D.P. è nato a San Biagio Platani, provincia ed arcidiocesi di Agrigento, il 17 novembre 1946. Ha frequentato le scuole elementari e ginnasiali presso l'Istituto dei Servi dei Poveri e quelle liceali presso il Seminario dei Padri Francescani Conventuali di Palermo. All'età di 17 anni è stato ammesso al noviziato della Congregazione dei Servi dei Poveri, ed ha emesso la Professione perpetua il 21 novembre 1969; ha studiato per un anno filosofia presso i Frati Minori (1969-1970); ha ottenuto la Maturità magistrale nel 1972 ed ha conseguito il Baccellierato in Teologia presso l'allora Istituto Teologico "San Giovanni Evangelista" di Palermo (1974).

È stato ordinato sacerdote a Palermo il 17 maggio 1975. Si è laureato in Pedagogia presso l'Università degli Studi di Palermo nel 1981 e, nel 1985, ha conseguito la licenza in Diritto Canonico presso l'*Angelicum* di Roma. Nello stesso anno ha ricevuto l'attestato di Postulatore presso la Congregazione per le Cause dei Santi e, nel 1987, ha conseguito il dottorato in Diritto Canonico. È autore di diverse pubblicazioni di carattere biografico e di spiritualità.

Ha svolto i seguenti uffici e ministeri: Assistente dei Seminaristi della sua Congregazione (1965-1967); Assistente dell'Orfanotrofio maschile (1967-1983); Insegnante di Religione nelle Scuole Medie statali di Palermo (1972-1984); Cappellano presso l'Istituto di Rieducazione per i minorenni "Malaspina" di Palermo (1975-1980); Economo dell'Istituto Educativo di Palermo (1975-1983); Economo Generale dei Servi dei Poveri (1976-1989) e poi Consigliere Generale del suo Istituto (1976-2006); Collaboratore parrocchiale di "S. Maria della Perseveranza" in Roma (1983-1987). Dal 1987 al 2007 è stato Superiore-Economo del Collegio Giacomo Cusmano in Roma e Responsabile dell'Oratorio pubblico "Beato Giacomo Cusmano"; Formatore dei giovani studenti di Filosofia e Teologia del suo Istituto.

È stato anche: Cappellano delle Suore Mercedarie del SS. Sacramento; Formatore delle postulanti, delle novizie e delle juniores delle Suore Benedettine Riparatrici del Santo Volto di Nostro Signore Gesù Cristo; Postulatore della Causa di Beatificazione di P. Francesco Spoto e della Causa di canonizzazione del Beato Giacomo Cusmano, della Serva di Dio Madre Vincenzina Cusmano; del Servo di Dio Francesco Paolo Gravina e, recentemente del Servo di Dio P. Pino Puglisi. È Membro dell'Istituto Internazionale del Santo Volto di Cristo. Dal 1988 al 2001 è stato Ufficiale della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, divenendone nel 2003 Sottosegretario.

Eletto alla Chiesa di Cassano all'Jonio il 10 marzo 2007, ha ricevuto l'ordinazione episcopale il 3 maggio dello stesso anno.

(dal Sito Ufficiale della Santa Sede: www.vatican.va)

GLI AUGURI DI SALVATORE MAGARÒ', PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE CONTRO LA 'NDRANGHETA

Salvatore Magarò, presidente della Commissione regionale contro la 'ndrangheta, ha inviato un messaggio di auguri al nuovo arcivescovo metropolita di Catanzaro-Squillace, mons. Vincenzo Bertolone, che negli ultimi anni ha retto la Diocesi di Cassano Allo Ionio. «Sono particolarmente felice - afferma Magarò - che in questo stesso giorno, in cui la Chiesa celebra l'Annunciazione del Signore, le comunità ecclesiali del cosentino e del catanzarese esultino: a Cosenza e San Marco per mons. Leonardo Bonanno consacrato proprio oggi (25 marzo, n.d.r.) Vescovo e per mons. Bertolone che reggerà la Chiesa catanzarese. Il lavoro dei presuli e dei sacerdoti in Calabria è fondamentale e sottolineare questo ruolo quando si insedia o viene nominato un nuovo Vescovo è veramente importante. A mons. Bertolone e a tutta la comunità ecclesiale calabrese l'augurio di servire fino in fondo gli uomini e le donne della nostra terra verso quel cammino di liberazione che la Chiesa da 2000 anni indica a tutti gli uomini».

(Fonte: «ASCA»)

PROPOSTA LA CITTADINANZA ONORARIA A MONS. VINCENZO BERTOLONE DAL SINDACO DI CASSANO ALLO IONIO GIANLUCA GALLO

«Cassano e la Calabria citeriore perdono un vescovo eccezionale ed un amico paterno che continuerà ad essere per noi tutti un sicuro punto di riferimento». È il commento che il sindaco di Cassano Allo Ionio e consigliere regionale Gianluca Gallo riserva alla nomina ad arcivescovo di Catanzaro-Squillace di monsignor Vincenzo Bertolone, dal maggio 2007 alla guida della Diocesi cassanese. Dopo aver assistito in cattedrale, insieme ai suoi colleghi sindaci del comprensorio, alla lettura dell'annuncio vergato da monsignor Giuseppe Bertello, Gallo ha manifestato a monsignor Bertolone i sentimenti del popolo cassanese. «Da un lato - ha spiegato il primo cittadino ionico - v'è in noi la grande amarezza derivante dall'aver perduto un Pastore che con la sua opera instancabile, vincendo insidiose resistenze ed incrostazioni di carattere anche culturale, ha saputo accrescere l'autorevolezza morale e spirituale della Chiesa, spendendosi anche, e con successo, per la promozione di progetti di crescita e sviluppo. Dall'altro, sta la felicità di sapere che egli continuerà ad essere per tutti noi una fonte di luce nel cammino lungo gli oscuri sentieri della quotidianità. Per questo ho già proposto ai gruppi consiliari ed alla presidenza del consiglio comunale, che hanno mostrato la loro pronta e convinta adesione, di concedere al nostro vescovo la cittadinanza onoraria». Congedandosi, Gallo ha espresso a monsignor Bertolone le «più vive e sincere felicitazioni per l'incarico ricevuto, certo che il neoarcivescovo continuerà a spendersi senza sosta né riserve nella sua missione: l'affermazione dei principi evangelici e del bene comune».